

MOVIMENTO PER LA VITA



In Veneto il Convegno nazionale

Il Movimento per la Vita italiano organizza il suo 44° Convegno nazionale "Carlo Casini" dal titolo "Parole di speranza. Il servizio alla vita tra cultura e volontariato" che si terrà dal 15 al 17 novembre 2024 presso il Move Hotel di Mogliano Veneto (Treviso). Info: mpv@mpv.org (S.Sib.)

CARLO CASINI

«Mi chiedete se anche io posso individuare nella mia storia personale una "chiamata" all'impegno per difendere la vita nascente. Il tempo destinato a questo mio intervento è troppo breve perché possa narrare le complesse vicende che a partire dagli anni 70 mi hanno gradualmente condotto a dedicare a questo obiettivo la maggior parte delle mie energie. Tuttavia, poiché stiamo onorando Madre Teresa, posso dire che nel mio cuore ancora oggi hanno una importanza rilevante le parole che ella mi rivolse nel nostro primo incontro a Milano il 17 marzo 1979: «Si faccia coraggio. Non abbia paura. Pregherò per lei, ma si ricordi di non cessare mai di combattere contro questa legge, perché i cristiani in India sono tristi perché hanno l'impressione che in Italia anche la Chiesa abbia ceduto». No, non credo che la Chiesa abbia ceduto, ma i cristiani in parte sì, e dall'India è facile confondere l'Italia con la Chiesa. Questo rende particolarmente gravi le responsabilità dell'Italia riguardo al mondo quando si tratta dei valori della vita e della famiglia. Il titolo assegnato al mio intervento è "Madre Teresa, Presidente onorario del Movimento per la vita". In effetti, nel 1990, insieme a Francesco Migliori, proposi all'allora Presidente della Federazione mondiale dei Movimenti per la Vita, Wilkie, di proclamare Madre

«Madre Teresa, con te dalla parte del più povero»

Il testo inedito che pubblichiamo in questa pagina è il discorso che Carlo Casini fece nella basilica di Sant'Anastasia in Roma il 3 settembre 2016, alla vigilia della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta (che proprio oggi la Chiesa ricorda come santa), nella manifestazione "Dateli a me" organizzata dal Movimento per la Vita. Che il legame tra lei e Casini fosse profondo risul-

ta anche dalla lettera che quel giorno Carlo, insieme alla moglie, scrisse al nipote Giovanni: «In tutti gli incontri che abbiamo avuto con lei, ci ha augurato la gioia, cioè una permanente giovinezza, collegandola sempre all'amore per Gesù. [...] Rigiriamo a te ciò che ella ha augurato: "Conservi la gioia di amare Gesù e Maria e condivida questa gioia con tutti quelli che incontra"». (M.Cas.)

Teresa nostra presidente onoraria, e così avvenne. Questo riconoscimento si è poi consolidato quando nel 2003 san Giovanni Paolo II, nel ricevere il direttivo del MpV, la riconobbe come nostra "Presidente spirituale". Per quali motivi? Per essere breve, oso rivolgermi direttamente a Madre Teresa. Ella, in questi momenti è sicuramente in mezzo a noi: è la nostra Presidente, e in vita aveva dichiarato che, se fosse diventata santa, sarebbe stata poco in Paradiso per continuare a essere sulla terra in mezzo ai poveri. «Cara Madre Teresa, oso parlarti direttamente quasi continuando i colloqui che

ho avuto la gioia di avere con te e che hanno sciolto i miei dubbi e rasserrenato il mio animo. Ti abbiamo proclamato nostra Presidente onoraria perché tu, con quel tuo ripetere che il bambino non nato è il più povero dei poveri, hai consolidato la ragione del nostro impegno che molti contrastavano. In effetti, il riconoscimento del concepito come "uno di noi" è l'unico elemento fondamento del nostro lavoro. Tu sei stata con noi nei momenti più difficili. Non posso dimenticare che nel 1981, al momento del referendum sull'aborto, abbiamo fatto comizi insieme. Con il tuo

modo orante di parlare non hai avuto paura della "politica" quando si trattava di difendere il più povero dei poveri. Eri a Firenze il 13 maggio 1981, quando - a quattro giorni dal referendum sull'aborto - si concludeva la campagna referendaria. Quel pomeriggio ci fu l'attentato contro Giovanni Paolo II e, cancellata la manifestazione, si svolse una marcia silenziosa fino alla più vicina chiesa, dove tu ci dicesti: "Promettiamoci che in questa bella città di Firenze nessuna donna possa dire di essere stata costretta ad abortire". Ti sentiamo nostra Presidente anche perché ci hai insegnato che il riconosci-



Madre Teresa alla fiaccolata per Giovanni Paolo II. Casini è il secondo alla sua sinistra

mento del concepito come il più povero dei poveri, e quindi come uno di noi, non è qualcosa di periferico rispetto alla costruzione della civiltà dell'amore ma ne è la prima pietra, il punto di partenza. A Firenze, nel 1986, a conclusione del convegno su "Firenze, Europa, cultura: prima di tutto la vita" firmasti insieme a Chiara Lubich un appello all'Europa, auspicandone il rinnovamento in nome della dignità della vita nascente, sofferente e morente. Quel convegno è stato all'origine dei concorsi europei che da allora ogni anno abbiamo promosso tra gli studenti italiani (talora anche soltanto eu-

ropei) per riflettere sul rapporto tra l'idea di unità europea e la dignità dei più piccoli e deboli. Nel secolo delle donne tu, piccola donna di un'oscura città del Paese dove più duramente si è manifestato l'ateismo di Stato, hai affascinato migliaia di giovani donne di tutto il mondo. Anche per questo la tua vicinanza è preziosa, perché lenisce il mio dolore di essere considerato "nemico delle donne" per il fatto che ne difendo il figlio e quindi la grandezza della loro maternità, come tu hai fatto. Se ora mi rivolgo personalmente a te, cara Madre Teresa, è per affidarti l'iniziativa denominata "Uno di noi",

che io ritengo importantissima - in certo modo decisiva - nella difesa della vita nascente, ma che invece non trova ancora consapevolezza e slancio neppure tra i cristiani, e che i "potenti" della terra hanno già dichiarato, al termine della prima fase, di non voler prendere in considerazione. Tu sei "la donna più potente del mondo", come ti dichiarò nel 1985 il segretario generale dell'Onu. Noi siamo poveri, senza mezzi economici, ci sentiamo soli, isolati, evitati. Da oggi io pongo la seconda fase dell'iniziativa "Uno di noi" nelle tue mani. Sappiamo bene che nell'oceano della tua spiritualità e del tuo servizio ai

poveri noi e io personalmente siamo pulviscolo, ma la tua parola e la tua presenza spirituale ci invitano a essere lieti e ad andare avanti. Ecco, ora l'iniziativa europea "Uno di noi" è affidata a te. Tu puoi suscitare nelle menti e nei cuori di coloro che dovrebbero essere i protagonisti della seconda fase (personale sanitario, scienziati, giuristi, politici) il senso di responsabilità e di amore verso il non ancora nato e la determinazione a rendere la loro testimonianza in favore di questa iniziativa. Tu, madre tenera dei poveri, puoi rendere evidente che riconoscere la dignità dei più piccoli tra i viventi non è un atto di guerra, un gesto polemico, ma un gesto di tenerezza anche verso le loro madri e le loro famiglie, un ponte per il dialogo e non un muro di divisione. Tu, cara Madre Teresa, hai detto: "Mi sento madre di migliaia di bambini. I piccoli concepiti e abortiti sono i più poveri tra i poveri, traditi dai genitori, indifesi, neppure riconosciuti come figli". Ti preghiamo, perciò, che nella celebrazione della tua santità non sia dimenticato questo aspetto, non sia dimenticato il più povero dei poveri, prenda impulso l'iniziativa "Uno di noi", si moltiplichino l'impegno per la vita dei figli e il coraggio e la gioia delle madri e delle famiglie, si diffonda la tenerezza del perdono per chi ha sbagliato, e i Movimenti per la vita siano sempre più resistenti e nuovi dalla tua spiritualità a un tempo contemplativa e operosa».

COSTITUITA A ROMA

«Amici di Carlo Casini»: nasce l'Associazione che chiede anche di aprire la causa di beatificazione



Foto di gruppo dei fondatori dell'Associazione

ANGELO PASSALEVA

In molti abbiamo conosciuto Carlo Casini e sappiamo quale sia stata la portata profetica della sua vocazione a servire, promuovere e tutelare la vita umana fin dal concepimento. Un testimone luminoso che ha saputo mettere i suoi numerosi talenti a servizio della società e della Chiesa, esercitando eroicamente tutte le virtù. La sua testimonianza non deve cadere nell'oblio e continua a parlare ai cuori di tante persone che a lui si rivolgono nella preghiera. Per questo il 9 luglio è stata costituita a Roma l'Associazione "Amici di Carlo Casini". Giorno non casuale: è la data di nascita della moglie Maria, sempre al suo fianco con discrezione e in piena comunione. Tra gli scopi, lo statuto indica «custodire e diffondere il patrimonio intellettuale, culturale, sociale, giuridico, legislativo, politico e spirituale di Carlo Casini; raccogliere l'opinione diffusa tra i fedeli circa la purezza e l'integrità della sua vita, delle sue virtù umane e cristiane, del suo pensiero, delle opere e della sua spiritualità; diffondere la fama di santità di Carlo attraverso ogni mezzo di comunicazione». L'Associazione si pone anche la finalità di chiedere l'apertura della causa di beatificazione. Sarebbe bello se potesse avvenire nel Giubileo della Speranza. L'Associazione persegue «la personale santificazione di tutti i membri, attraverso la pratica della vita cristiana e l'imitazione delle virtù di Carlo Casini». Info: amicidicarlocasini@gmail.com
Presidente dell'Associazione Amici di Carlo Casini

L'ESPERIENZA

Nello stand al Meeting di Rimini un viaggio per risalire all'essenziale

DOMENICO MENORELLO

Il Movimento per la Vita italiano ha partecipato al Meeting di Rimini con uno stand situato al Padiglione C4 in rete con Fondazione Vita Nova, il network Ditele sui Tetti e la Confederazione italiana dei Centri per la Regolazione naturale della Fertilità, avendo come "vicini" gli stand di Alleanza Cattolica e del Centro Studi Livatino, e per "dirimpetto" il Moige. Una formula nuova, per riprendere una tradizione consolidata di presenza del MpV all'appuntamento culturale forse più frequentato al mondo. La novità, cioè, è stata la volontà di essere presenti con i meravigliosi tratti del Movimento per la Vita assieme ad altre realtà associative, per condividere, nella valorizzazione dei carismi di ciascuno,

una unità alimentata dal prendere sul serio l'affascinante sfida proposta dal Meeting 2024: la ricerca dell'essenziale. Meglio: dell'Essenziale. Il semplice gesto di presenza del Movimento per la Vita ha voluto innanzitutto esporre alcuni "dati", così facendo partire proprio da Rimini un avvicinamento a quello che nell'anno giubilare 2025, sarà anche il 50° anniversario dei Centri di aiuto alla Vita, che proseguono la profetica e sempre più attuale intuizione di Carlo Casini. Nello stand al Meeting campeggiavano infatti gli eloquenti numeri di oltre 300 Cav che operano nella penisola: oltre 865.000 donne aiutate e più di 265.500 bimbi non abortiti. Numeri che moltiplicano una posizione umana di stupore e commozione di fronte a ogni vita che si accende, a "ognuno di noi", specie

se è il più piccolo fra noi. Ecco, quindi, il contributo (anche) al Meeting del MpV, in comunione con altre opere presenti nella Fiera riminese, a loro volta segno di un ambito umano di relazioni interessate a conoscere davvero l'essenziale, come ha dimostrato anche l'effervescenza attorno allo stand. Servire la vita nascente, cioè, svela che l'esistenza nel suo primissimo esserci è determinata da una dinamica di gratuità. L'abbrivio della vita ci appare subito come un obiettivo avvenimento, un fatto che si riceve. «Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto» (papa Francesco). E così, constatare e riconoscere che l'incipit di ciascuno è un dato spalancato subito l'evidenza per cui l'essere umano, vivendo, dipende. È, dunque, la "dipendenza" da Altro da sé a creare la vita



Lo stand al Meeting di Rimini

dell'uomo, che non ha la capacità di decidere di sussistere nemmeno per un solo istante. «L'uomo si conosce quale ente-in-relazione, per cui, fuori dalla relazione si può ben dire: l'io non è» (Sergio Cotta). Pertanto, se «solo lo stupore conosce» (Gregorio di Nissa), l'immediato stupore di fronte all'apparire della vita nel grembo della madre svela che proprio nella "vita-che-nasce" si manifesta l'archetipo dell'essenziale nell'esistenza, ovvero l'esperienza e la conoscenza dell'essere dono, della gratuità e della dipendenza, tratti che in realtà caratterizzano ontologicamente ogni istante della vita di ognuno di noi. Davvero, allora, il concepito è «uno di

noi» (Carlo Casini), perché ognuno di noi è chiamato a riconoscere, attimo per attimo, che «io sono Tu che mi fai» (Luigi Giussani): una coscienza e una evidenza che nello stupore davanti al nuovo essere trovano immediata e privilegiata icona. Questa introduzione all'Essenziale nella settimana riminese è stata accompagnata dalla trama di incontri allo stand fra una moltitudine di amici di associazioni, anche con tanti protagonisti dei convegni che animavano il Meeting (fra cui quello co-organizzato per "sostenere alleanze vive" per la famiglia), come alla decina di apprezzatissimi "seminari" promossi negli spazi del MpV, che hanno messa a tema la nascita e testimoni grandiosi della vita, come Leo Aletti e il servo di Dio, Giancarlo Bartoletti.

vicepresidente Movimento per la Vita italiano Coordinatore network "Ditele sui tetti"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti al Corso sull'Altopiano di Asiago

GIUSEPPE GRANDE

È stato l'Altopiano di Asiago a fare da incantevole cornice al 7° Corso di Alta formazione "Roberto Bennati" per operatori dei Centri di aiuto alla vita (Cav), che si è svolto dal 29 agosto al 1° settembre. In linea con il titolo di questa edizione ("Accogliere la Vita. Trasformare le sfide in op-

portunità") gli 80 volontari presenti e i molti collegati online hanno analizzato le sfide attuali del volontariato per la vita, per trasformarle in opportunità. La presidente nazionale Marina Casini ha evidenziato l'importanza della cultura della vita che rigenera la società in questo tempo di cultura dello scarto. È stato poi osservato come vi sia uno sguardo sul figlio (nasco-

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO IL CORSO INTITOLATO A ROBERTO BENNATI

Così per i volontari le sfide diventano opportunità

sto, cancellato o reso prodotto) che accomuna cultura contraccettiva, aborto e fecondazione in vitro. Da qui l'opportunità di costruire relazioni nuove, come ha ricordato Manuela Dal Monte, capaci di guardare al figlio e di metterlo al centro come amato e desiderato. L'opera dei Cav è anche culturale, con un rinnovato impegno capace, come ha ricordato Domenico Menorello, di rinnovare la società nel tempo attuale di "cambio d'epoca". Per Giuseppe Anzani «davanti al possibile conflitto tra madre e figlio, la difesa della vita si orienta al soccorso per

sciogliere gli aspetti conflittuali e proteggere la maternità dalla frattura, dal rifiuto, dall'abbandono. L'amore alla vita è relazione d'amore, non di avversione o di ostilità. Così come la maternità abita il cuore oltre che il grembo». Irene Pivetta ha poi evidenziato l'importanza per i Cav di rispondere alla sfida dei giovani: i Cav con le loro testimonianze autentiche rispondono al bisogno di autenticità dei giovani trasmettendogli il loro stile amorevole fatto di ascolto e vicinanza. Così si permetterà a questo stile, identitario del MpV, di essere vincente.

Di stile comunicativo ha parlato anche Francesco Ognibene, che ha invitato i volontari a perseverare nel racconto della bellezza vissuta quotidianamente. Soemia Sibillo ha svolto con i volontari un apprezzato "laboratorio di comunicazione". Grande interesse ha poi suscitato la tavola rotonda sul tema dell'accompagnamento alle donne che hanno vissuto il dolore dell'aborto al tempo della Ru486, con la partecipazione di Maurizio Guida, Domenico Bellantoni e Marialuisa Di Ubaldo. Infine, ha arricchito le giornate di formazione la presenza di Andrea

Trudden, americana, vicepresidente e responsabile comunicazione di Heartbeat International, famiglia mondiale di Cav. Accanto agli spazi di formazione, come sempre molto apprezzati i momenti informali di condivisione di storie ed esperienze, quel prezioso patrimonio di umanità che è custodito dai volontari dei Cav e che merita di avere sempre maggiore voce, per trasformare nel profondo la società.

Segretario generale Movimento per la Vita italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA